

INDICE

PARTE 1 – PARTE GENERALE

di Alberto Alessandri

<i>Bibliografia essenziale</i>	1
1.1. L'attuale ampiezza della materia	3
1.2. Il ruolo del codice penale	7
1.3. L'emergere di nuovi "beni giuridici"	13
2.1. La libertà di iniziativa economica ed i suoi limiti	17
3.1. Le caratteristiche delle offese nel diritto penale d'impresa	22
3.1.1. Le "funzioni" come oggetto di tutela penale	24
3.1.2. La tutela penale dei beni strumentali	27
3.1.3. La tutela penale dell'attività delle Agenzie di controllo	31
4.1. Modelli di fattispecie: i reati omissivi	35
4.1.1. Questioni attuali in tema di responsabilità omissiva	37
4.2. I reati di pericolo	42
5.1. Il difficile rispetto del principio di determinatezza	44
5.2. Il modello ingiunzionale	50
6.1. Una premessa al tema dei "soggetti": il principio di personalità della responsabilità penale	53
6.2. I soggetti: nei reati propri e nei reati comuni	56
6.3. I criteri per l'individuazione del soggetto responsabile nell'ambito delle imprese	59
6.4. Le definizioni legislative dei garanti	62
6.5. la figura dell'amministratore di fatto	65
7.1. Il tema della delega di funzioni	71
7.1.1. Gli effetti della delega	73
7.1.2. Le condizioni di validità della delega	75
7.1.3. L'obbligo di sorveglianza attribuito al delegante	77
8. La corresponsabilizzazione della società e la responsabilità penale delle persone giuridiche	79
9. La responsabilità degli amministratori e dei sindaci	85
10. La responsabilità degli amministratori nei gruppi di società	94

PARTE 2 – REATI FALLIMENTARI

di Cesare Pedrazzi

<i>Bibliografia essenziale</i>	99
1.1. Introduzione ai reati fallimentari	100
1.2. La tutela penale dei creditori	101
1.3. La posizione del fallimento nelle fattispecie di bancarotta	105
1.4. La bancarotta come reato di pericolo concreto	110
1.5. I limiti di efficacia della condizione di punibilità	112
1.6. La definitività come requisito della dichiarazione di fallimento	113
1.7. Il soggetto attivo della bancarotta: l'imprenditore commerciale non piccolo	115
2. Sguardo d'assieme: bancarotta fraudolenta e bancarotta semplice	116
3.1. Bancarotta patrimoniale: l'oggetto materiale	118
3.2. I fatti di bancarotta patrimoniale fraudolenta	120
3.3. Limiti di rilevanza	125
3.4. I fatti di bancarotta patrimoniale semplice	127
3.5. La bancarotta patrimoniale fraudolenta e semplice: l'elemento soggettivo	131
4.1. La bancarotta documentale: premesse	137
4.2. La bancarotta documentale fraudolenta	140
4.3. La bancarotta documentale semplice	143
5. La bancarotta postfallimentare	147
6. La bancarotta preferenziale	151
7. Consumazione e tentativo	157
8. Bancarotta propria e impropria. La posizione dei soci illimitatamente responsabili	159
9. La bancarotta dell'institore	162
10.1. La bancarotta societaria in generale	163
10.2. La bancarotta societaria fraudolenta	164
10.3. La bancarotta societaria semplice	174
11. Il ricorso abusivo al credito	178
12.1. Le circostanze: la pluralità delle violazioni come aggravante	182
12.2. Le altre circostanze speciali	185
13. I delitti del terzo	188
14. I delitti contro l'amministrazione della giustizia	196
14.1. Le inosservanze dell'art. 220	196
14.2. Il mercato di voto	201
14.3. L'esercizio abusivo di attività commerciale	203
14.4. Omessa trasmissione dell'elenco dei protesti cambiari	204

15. Il diritto penale delle procedure concorsuali diverse dal fallimento . . .	205
16. I reati del curatore e dei suoi coadiutori. Rinvio	211

PARTE 3 – REATI SOCIETARI

di Luigi Foffani

<i>Bibliografia generale</i>	214
1. Organizzazione societaria e tutela penale: introduzione	215
L'intervento penale in materia societaria: evoluzione storica e prospettive . . .	215
Collocazione e carattere sanzionatorio del diritto penale societario . . .	218
I beni giuridici: la tutela delle "istituzioni societarie"	220
Soggetti attivi e ambito di applicazione	223
2. La tutela penale dell'informazione societaria	226
2.1. False comunicazioni sociali (art. 2621, n. 1 c.c.)	227
2.1.1. Il ruolo della fattispecie e gli interessi protetti	227
2.1.2. Soggetti attivi e struttura del reato: introduzione	230
2.1.3. Oggetto materiale della condotta: a) relazioni e bilanci . . .	232
2.1.4. b) Le "altre comunicazioni sociali"	235
2.1.5. La condotta tipica: a) esposizione di fatti falsi	241
2.1.6. b) Occultamento di fatti concernenti le condizioni economiche della società	243
2.1.7. Riserve occulte e fondi neri	246
2.1.8. Il dolo di frode	249
2.1.9. Momento consumativo e forme di manifestazione	253
3. L'illegale ripartizione dei proventi della società	255
3.1. Illegale ripartizione di utili (art. 2621, n. 2 c.c.)	256
3.1.1. Il capitale sociale come bene giuridico	256
3.1.2. Rapporto con le false comunicazioni sociali	257
3.1.3. Il fatto tipico: soggetti attivi, forme della distribuzione e nozione di "utile"	259
3.1.4. Il presupposto dell'illecita ripartizione: mancanza di bilancio approvato, difformità dal bilancio o falsità	261
3.1.5. Elemento soggettivo, momento consumativo, forme di manifestazione del reato	262
3.2. Illegale ripartizione di acconti sui dividendi (art. 2621, n. 3 c.c.) . .	264
4. I reati inerenti al conferimento del capitale	268
Introduzione: tutela del capitale nella fase genetica (principio di effettività) e nella fase di esercizio della gestione sociale (principio di integrità)	268
4.1. Irregolare emissione di azioni o attribuzione di quote (art. 2630, comma 1, n. 1 c.c.)	269
4.2. Irregolare emissione di obbligazioni convertibili (art. 2633, comma 2 c.c.)	271
4.3. Fraudolenta supervalutazione dei conferimenti in natura e degli acquisti della società (art. 2629 c.c.)	274
4.3.1. L'attuazione della II direttiva CEE e la riforma dell'art. 2629 c.c. .	274
4.3.2. Bene giuridico e grado di anticipazione della tutela	276

4.3.3. La condotta tipica: l'esagerata valutazione	277
4.3.4. Oggetto materiale della condotta	278
4.3.5. Il dolo di frode	279
4.3.6. Momento consumativo e forme di manifestazione del reato	280
4.3.7. La responsabilità di amministratori e sindaci per omesso controllo delle valutazioni	281
4.3.8. La responsabilità dell'esperto designato per le stime	281
4.4. Indebita restituzione dei conferimenti ai soci o liberazione	
dall'obbligo di eseguirli (art. 2623, n. 2 c.c.)	283
4.4.1. Funzione della norma e bene protetto	283
4.4.2. Il fatto tipico: restituzione dei (o liberazione dai) conferimenti	284
4.4.3. Consumazione, dolo, forme di manifestazione	286
5. Le illecite operazioni sulle proprie azioni o quote	288
5.1. Indebito acquisto di azioni o quote proprie da parte della società emittente (art. 2630, comma 1, n. 2 c.c.)	289
5.1.1. Le illecite manovre sulle azioni o quote proprie e l'attuazione delle direttive comunitarie	289
5.1.2. Le funzioni economico-giuridiche dell'acquisto di azioni proprie e la ratio dell'incriminazione	290
5.1.3. a) Acquisto di azioni proprie con fondi indisponibili	292
5.1.4. b) Acquisto di azioni proprie non interamente liberate	294
5.1.5. c) Estensione della fattispecie alle società a responsabilità limitata, alle società cooperative e alle banche	295
5.1.6. La "regolare approvazione" del bilancio come condizione di legittimità dell'acquisto di azioni proprie	296
5.2. Irregolare acquisto di azioni proprie da parte di emittenti quotati (art. 172 t.u.fin.)	298
5.3. Infrazioni minori in materia di acquisto e amministrazione delle azioni proprie (art. 2630, comma 2, n. 4 c.c.)	304
5.3.1. La novella del 1986 e l'introduzione del nuovo n. 4 dell'art. 2630, comma 2 c.c.	304
5.3.2. Inosservanza delle modalità per l'acquisto di azioni proprie: a) violazione dell'obbligo di autorizzazione assembleare	305
5.3.3. b) Superamento della soglia della decima parte del capitale sociale	307
5.3.4. Omessa alienazione ed omesso annullamento di azioni proprie illecitamente acquistate dalla società	309
5.3.5. Infrazioni al regime del possesso di azioni proprie	312
5.4. Sottoscrizione di azioni proprie (art. 2630 bis c.c.)	315
5.5. Omessa offerta in borsa dei diritti di opzione non esercitati (art. 2630, comma 1, n. 4 c.c.)	317
5.6. Operazioni finanziarie illecite sulle proprie azioni o quote (art. 2630, comma 1, n. 2 c.c.)	321
5.6.1. Bene giuridico e grado di anticipazione della tutela	321
5.6.2. I divieti di assistenza finanziaria e di accettazione in garanzia. Il favor legis per l'azionariato dei dipendenti	324
5.6.3. Il problema del "leveraged buy-out"	326
6. La disciplina penale delle partecipazioni incrociate	329
Introduzione	329

6.1. Indebito acquisto di azioni o quote della società controllante da parte della società controllata (art. 2630, comma 1, n. 2 c.c.)	332
6.2. Sottoscrizione di azioni o quote della società controllante (art. 2630 bis c.c.) e sottoscrizione reciproca di azioni (art. 2630, comma 1, n. 2 c.c.)	335
6.3. Infrazioni minori relative all'acquisto o al possesso delle azioni o quote della controllante (art. 2630, comma 2, n. 4 c.c.)	337
6.4. Omessa alienazione di partecipazioni (art. 173 t.u.fin.)	339
7. I reati in materia di modificazione del contratto sociale	342
Introduzione: le procedure di modificazione del contratto sociale e le garanzie dei terzi	342
7.1. Irregolarità nei procedimenti di riduzione del capitale, fusione e scissione di società (art. 2623, n. 1 c.c.)	344
7.1.1. Inquadramento della fattispecie e interessi protetti	344
7.1.2. a) La riduzione del capitale	345
7.1.3. b) Fusione e scissione	348
7.2. Indebita modificazione sostanziale dell'oggetto sociale (art. 2630, comma 2, n. 3 c.c.)	351
7.2.1. Funzione dell'oggetto sociale ed oggetto della tutela penale	351
7.2.2. La condotta tipica: assunzione di "partecipazioni in altre imprese"	355
7.2.3. Il concetto di "sostanziale modificazione" dell'oggetto sociale	357
8. La tutela penale del corretto funzionamento degli organi sociali	360
Introduzione: la disciplina dell'attività deliberativa degli organi sociali come ratio delle incriminazioni	360
8.1. Il conflitto di interessi nelle deliberazioni del consiglio di amministrazione o del comitato esecutivo (art. 2631 c.c.)	361
8.1.1. Il conflitto di interessi come fattispecie di infedeltà nella gestione sociale	361
8.1.2. Interpretazione della fattispecie in chiave sostanzialistica: il conflitto di interessi come delitto di pericolo concreto	363
8.1.3. Interpretazione della fattispecie in chiave formalistica: il conflitto di interessi come delitto di pericolo presunto	364
8.1.4. Il presupposto della condotta: la situazione di conflitto	366
8.1.5. Ambito di efficacia della fattispecie incriminatrice	367
8.1.6. La circostanza aggravante del "pregiudizio alla società"	368
8.1.7. Il conflitto di interessi nei gruppi di società	370
8.1.8. Prospettive di riforma	373
8.2. Illecita influenza sulla formazione della maggioranza assembleare (art. 2630, comma 1, n. 3 c.c.)	373
8.2.1. La tutela della correttezza e trasparenza dell'attività deliberativa: dal consiglio di amministrazione all'assemblea	373
8.2.2. La struttura della fattispecie: l'"influenza" sulla formazione della maggioranza	375
8.2.3. La condotta tipica: significato del riferimento agli "altri mezzi illeciti"	376
8.3. Omessa convocazione dell'assemblea da parte degli amministratori (art. 2630, comma 2, n. 2 c.c.)	378
8.3.1. Ratio dell'incriminazione e interessi protetti	378
8.3.2. La condotta tipica: il rinvio ai "termini prescritti dalla legge"	381

9. I reati inerenti ai rapporti economici interni fra società' e amministratori .	384
Illeciti rapporti patrimoniali fra società e organi sociali: introduzione . .	384
9.1. Indebita concessione di prestiti o garanzie ai titolari di funzioni organiche o dirigenziali (art. 2624 c.c.)	386
9.2. Irregolare remunerazione degli amministratori (art. 2630, comma 2, n. 1 c.c.)	390
10. La tutela penale del controllo della gestione sociale	393
Controllo interno e controllo esterno: introduzione	394
10.1. La tutela penale del controllo interno: impedimenti al controllo dei sindaci o dei soci (art. 2623, n. 3 c.c.)	396
10.2. I sindaci come soggetti attivi dei reati societari e come titolari di una posizione di garanzia	401
10.3. I reati esclusivi dei sindaci: a) omissioni in materia di illegale ripartizione di utili (art. 2632, comma 1, n. 1 c.c.)	405
10.4. b) Omessa convocazione dell'assemblea (art. 2632, comma 1, n. 2 c.c.)	409
10.5. c) Omessa richiesta di riduzione del capitale per le azioni o quote proprie o della società controllante indebitamente acquistate o possedute (art. 2632, comma 2 c.c.)	412
11. Aggiotaggio e segreto: dal diritto penale societario al diritto penale dei mercati finanziari	413
Introduzione: dalla divulgazione di notizie sociali riservate all'insider trading; dalle manovre fraudolente sui titoli della società all'aggiotaggio su strumenti finanziari	413
11.1. Utilizzazione o comunicazione di notizie sociali riservate (art. 2622 c.c.)	415
11.1.1. Bene giuridico e soggetti attivi	415
11.1.2. Le "notizie sociali riservate"	417
11.1.3. Il fatto tipico	418
11.1.4. Il giustificato motivo	420
11.1.5. Condizione di procedibilità	421
11.1.6. Segreto societario e informazione societaria	423
12. La tutela penale nelle fasi di cessazione dell'amministrazione ordinaria .	424
12.1. I reati dei liquidatori: a) i liquidatori come soggetti attivi non esclusivi di una pluralità di reati societari	425
12.2. b) Irregolare ripartizione dell'attivo sociale (art. 2625 c.c.)	426
12.3. I reati degli amministratori giudiziari e dei commissari governativi: a) estensione della responsabilità per i reati societari (art. 2636, comma 1 c.c.)	428
12.4. b) Omessa convocazione dell'assemblea (art. 2636, comma 2 c.c.) .	429
12.5. Amministratori giudiziari, commissari governativi e curatori fallimentari: il nucleo pubblicistico della disciplina penale delle società e dell'impresa	431
12.6. a) Interesse privato negli atti di gestione o negli atti del fallimento (art. 2637 c.c. e 228 l.fall.)	431
12.7. b) Accettazione di retribuzione non dovuta (art. 2638 c.c. e 229 l.fall.)	437
12.8. c) Omessa consegna o deposito di cose detenute a causa dell'ufficio o di cose del fallimento (art. 2639 c.c. e 230 l.fall.) . .	439

13. Circostanza aggravante, pena accessoria, comunicazione della sentenza di condanna	440
13.1. La circostanza aggravante: il danno di gravità rilevante all'impresa (art. 2640 c.c.)	440
13.2. Pena accessoria e comunicazione della sentenza di condanna (art. 32 bis c.p., 2642 c.c.)	443

PARTE 4 – **REATI BANCARI**

di Luigi Foffani

<i>Bibliografia generale</i>	445
1. Diritto penale e attività bancaria: introduzione	446
2. La banca come impresa: il richiamo ai reati societari (art. 135 t.u.banc.)	448
3. La disciplina penale dell'accesso al sistema bancario e finanziario	452
3.1. Le fattispecie di abusivismo in generale (art. 130-133 t.u.banc.)	452
3.2. Abusiva attività di raccolta del risparmio (art. 130) e abusiva attività bancaria (art. 131)	459
3.3. Abusiva attività finanziaria (art. 132)	464
3.4. Abuso di denominazione bancaria (art. 133)	467
4. La tutela dell'attività di vigilanza	469
4.1. False comunicazioni alla Banca d'Italia (art. 134, comma 1 t.u.banc.)	469
4.2. Ostacolato esercizio delle funzioni di vigilanza (art. 134, comma 2 t.u.banc.)	476
4.3. False comunicazioni all'Ufficio italiano cambi (art. 141 t.u.banc.)	479
5. La tutela della banca contro le infedeltà degli operatori bancari	481
5.1. Il problema dell'abuso di fido	481
5.2. Le obbligazioni degli esponenti bancari (art. 136 t.u.banc.)	484
5.3. Il falso interno (art. 137, comma 2, t.u.banc.)	494
6. La tutela della banca nei confronti della clientela: il mendacio bancario (art. 137, comma 1, t.u.banc.)	498
7. La tutela della stabilità del sistema bancario: l'aggiotaggio bancario (art. 138 t.u.banc.)	503
8. La tutela della trasparenza della proprietà azionaria: false indicazioni sulle partecipazioni al capitale di banche e di intermediari finanziari (art. 139, comma 2 e art. 140, comma 2, t.u.banc.)	508

PARTE 5 – **LA TUTELA PENALE DEL MERCATO FINANZIARIO**

di Sergio Seminara

<i>Bibliografia essenziale</i>	514
1. Introduzione	514
2. Gli interessi tutelati	518

2.1. L'oggetto di tutela degli illeciti previsti dal d.lg. 58/98	519
2.2. I rapporti tra il diritto sanzionatorio del mercato finanziario e il diritto societario	521
2.3. Verso un diritto sanzionatorio comunitario per il mercato finanziario?	522
3. Le tecniche sanzionatorie	523
3.1. Le caratteristiche generali degli illeciti contenuti nel d.lg. 58/98. . .	524
3.2. I delitti e le contravvenzioni	527
3.3. Gli illeciti amministrativi	529
3.4. (segue) la procedura sanzionatoria	533
4. La struttura del mercato e la tutela dell'attività di vigilanza	534
4.1. La struttura del mercato	534
4.2. Le funzioni della Consob	537
4.3. La tutela dell'attività di vigilanza	542
4.4. Cenni sulle altre Autorità di vigilanza	546
5. Le fattispecie relative agli emittenti	548
5.1. Trasparenza societaria e mercato finanziario	549
5.2.1. Il reato di false comunicazioni	551
5.2.2. La funzione della norma e il nuovo assetto sanzionatorio degli obblighi di informazione	554
5.2.3. L'ambito operativo dell'art. 174, comma 1, d.lg. 58/98 . . .	556
5.2.4. In particolare, la falsità e l'omissione delle comunicazioni prescritte dagli artt. 114 s. d.lg. 58/98 e altre questioni in tema di deleghe di voto e di fondi comuni di investimento	557
5.2.5. La trasparenza degli assetti proprietari	562
5.3. Il reato di ostacolo funzionale	563
5.4. I reati in materia di acquisti irregolari di azioni e di omessa alienazione di partecipazioni (rinvio)	565
5.5. L'obbligo dei sindaci di comunicazione alla Consob delle irregolarità riscontrate	565
5.6. Le violazioni in materia di deleghe di voto	568
6. Le fattispecie a carico dei revisori	570
6.1. Il nuovo ruolo dei revisori negli emittenti quotati e le disposizioni comuni ai reati previsti dagli artt. 175-178 d.lg. 58/98	570
6.2. Le falsità in relazioni e comunicazioni	574
6.3. L'utilizzazione e divulgazione di notizie riservate	577
6.4. Gli illeciti rapporti patrimoniali	582
6.5. I compensi illegali	584
7. Le sollecitazioni del pubblico risparmio	587
7.1. Le sollecitazioni all'investimento	587
7.2. Le violazioni previste dall'art. 191, comma 1, d.lg. 58/98	591
7.3. Le violazioni previste dall'art. 191, comma 2, d.lg. 58/98	593
7.4. Le violazioni in tema di annunci pubblicitari	594
7.5. La disciplina delle offerte pubbliche di acquisto e di scambio . . .	596
8. Le fattispecie relative agli intermediari	600
8.1. Il reato di abusivismo	600
8.2. Il reato di gestione infedele	605

8.3. Il reato di confusione di patrimoni	610
8.4. False ed omesse informazioni sulla partecipazione al capitale e false attestazioni nella gestione accentrata di strumenti finanziari.	612
8.5. L'abuso di denominazione	616
8.6. Le sanzioni amministrative residuali	617
8.7. Le sanzioni per i promotori finanziari	618
9. Il reato di abuso di informazioni privilegiate	620
9.1. L'interesse offeso dalle condotte di insider trading	620
9.2. I divieti di utilizzazione e comunicazione dell'informazione nei confronti degli insiders	622
9.3. Il divieto nei confronti dei tippees	626
9.4. La nozione di informazione privilegiata	627
9.5. L'elemento psicologico nell'utilizzazione e nella comunicazione delle informazioni privilegiate	629
9.6. Consumazione, tentativo e trattamento sanzionatorio	632
9.7. Accertamento del reato, pene accessorie, questioni di giurisdizione e di natura processuale (rinvio)	635
10. I reati di aggio	635
10.1. L'aggio comune	635
10.2. L'aggio societario	639
10.3. L'aggio su strumenti finanziari. Introduzione	641
10.4. La condotta	643
10.5. L'elemento psicologico	645
10.6. Le circostanze aggravanti del comma 3	647
10.7. Il concorso di norme	649
10.8. L'accertamento del reato	653
10.9. Pene accessorie, questioni di giurisdizione e di natura processuale ..	658

PARTE 6 – L'IMPRESA E IL MERCATO

di Sergio Seminara

<i>Bibliografia essenziale</i>	665
1. Introduzione	665
2. La tutela della libertà di iniziativa economica	666
3. Le fattispecie a tutela dei meccanismi di formazione dei prezzi	678
4. La tutela della concorrenza	682
5. L'usura	689
6. Il riciclaggio	702

PARTE 7 – DIRITTO PENALE TRIBUTARIO

di Giuseppe Spagnolo

<i>Bibliografia essenziale</i>	715
1. L'evoluzione della legislazione penale tributaria.	716
1.1. Cenni introduttivi. I principi costituzionali in materia tributaria ...	716
1.2. La riforma del sistema tributario degli anni '70 e della seconda metà degli anni '90	718
1.3. Il sistema penale-tributario nella legge quadro 7 gennaio 1929, n. 4 ..	719

1.4. La l. 7 agosto 1982, n. 516 e le ragioni della sua crisi	721
1.5. La legge delega 25 giugno 1999, n. 205	725
1.5.1. Le ragioni della riforma	725
1.5.2. Le direttive della legge delega	727
2. Le peculiarità di parte generale: nel nuovo diritto penale tributario.	729
2.1. Personalità della responsabilità penale e diritto penale tributario. . .	729
2.1.1. I soggetti e la delega di funzioni: aspetti particolari nel settore penale-tributario	729
2.1.2. L'incertezza oggettiva nella interpretazione delle norme tributarie	733
2.1.3. L'adeguamento al parere del Comitato per l'applicazione delle norme antielusive	734
2.2. Deroghe in materia di tentativo e di concorso di persone	736
2.3. Concorso di norme. Principio di specialità	736
2.4. Il sistema sanzionatorio: le pene accessorie	739
2.5. Le circostanze attenuanti speciali relative al risarcimento del danno .	742
2.5.1. L'ampiezza della delega e le scelte del legislatore delegato .	742
2.5.2. Il pagamento del debito tributario	743
2.5.3. La riparazione dell'offesa nel caso di estinzione per prescrizione del debito tributario	744
2.6. Le cause di estinzione del reato: in particolare la prescrizione. . . .	745
3. I nuovi reati tributari	747
3.1. Oggetto di tutela	747
3.2. Le definizioni	748
4. I delitti in materia di dichiarazione	750
4.1. Introduzione. Le dichiarazioni rilevanti	750
4.2. La dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti	752
4.2.1. Il soggetto, il fatto e il dolo	753
4.2.2. Circostanze, tentativo e concorso	755
4.3. La dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici	757
4.3.1. I soggetti e il fatto	757
4.3.2. La soglia di punibilità. Le rilevazioni nelle scritture e nel bilancio e le valutazioni	760
4.3.3. Il dolo	762
4.4. La dichiarazione infedele	764
4.5. L'omessa dichiarazione	765
5. I delitti in materia di documenti e pagamento di imposte	768
5.1. Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti . .	768
5.2. Occultamento o distruzione di documenti contabili	771
5.3. Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte	773
6. Successione di leggi penali	775
7. Cenni sulla competenza	778
Indice analitico	781